

# Libertà di pensiero

L'ACQUA DEL TREBBIA

## Non sarà l'alleato che preclude certi risultati?

di CORRADO SFORZA FOGLIANI\*

**A**bbiamo letto su Libertà del 28 u.s. l'articolo a firma Filippo Gasparini, Vicepresidente dell'Unione agricoltori e "Delegato alle problematiche idriche", dal titolo "L'acqua del Trebbia riflette le contraddizioni del nostro tempo".

I tempi, in effetti e concordiamo, sono quelli che sono, ben descritti e illustrati nell'articolo in riferimento. Peraltro, occorrerà anche chiedersi perché la nostra provincia sia ridotta nella situazione in cui è per quanto riguarda l'acqua del Trebbia e la sua destinazione. Osserviamo, allora, che il Vicepresidente nel suo scritto riserva un solo complimento, e al Consorzio di bonifica: "Riteniamo invece meritoria - scrive - l'azione portata avanti dal Consorzio di bonifica di Piacenza, che tra mille difficoltà e sulla base di autorevoli pareri tecnico-scientifici, sta cercando di porre rimedio ad una situazione oggettivamente non più gestibile". Parole che non comprendiamo (non siamo amministratori del Consorzio così come la è, invece, l'Unione agricoltori-Confagricoltura), ma che sono, nei risultati conseguiti, certamente gravi, pesanti ("situazione non più gestibile": immaginiamo, secondo il senso proprio della costruzione linguistica, dal Consorzio).

A nostro avviso, gli agricoltori appartenenti all'Unione dovrebbero allora cominciare a chiedersi se non sia l'alleato scelto che impedisce di conseguire i risultati che si vorrebbe conseguire. Ma, d'altra parte, come si può essere credibili quando si ha il Consorzio per alleato? Anzi, quando lo si amministra? Gli agricoltori, così come i proprietari della Fondiaria, sanno bene come stanno le cose. Sanno bene che molti agricoltori pagano la Bonifica pur non avendo dalla stessa alcun beneficio reale (e fare cause costa perché il Consorzio - coi nostri soldi - ci porta sino in Cassazione). Gli agricoltori, come i proprietari con beni affittati, sanno bene che l'acqua fornita dal Consorzio costa di più di quella dei condomini irrigui che sono riusciti a salvare la propria autonomia. Sanno bene che molti vorrebbero rinunciare all'acqua, ma non possono. Sanno bene che, paradossalmente, è più difficile affittare al prezzo giusto un fondo con il beneficio irriguo (del Consorzio), che senza: una situazione paradossale. Una situazione destinata a peggiorare col nuovo Piano di classifica (e l'Unione non ha separato le proprie responsabilità in merito da quelle del Consorzio, ha fatto solo qualche ricorso scenico come altre organizzazioni) che applicherà a tutti un nuovo contributo di bonifica reale, indipendentemente dall'utilizzo dell'acqua. Il tutto per mantenere un Consorzio che ha spese dubbie (di comunicazione, financo, ed altro) per centinaia di migliaia di euro.

Il Consorzio non è un buon alleato, non ci si presenta bene avendolo come alleato, tanto meno se ci si presenta come suoi amministratori. Con il Consorzio (senza parlare delle elezioni...) si perde.

\*Sindacato della Proprietà Fondiaria